

Il programma della Carlucci cancellato da Canale 5 dopo solo due puntate

«Ewiva», Milly punita dagli sponsor

«Milly? È al lavoro. Sta registrando il suo show» mamma Carlucci si allarma quando viene a sapere che Berlusconi, di quello show, non ne vuole più sapere. «Eppure Milly è andata a provare un balletto...». Per Ewiva, nuovo varietà del mercoledì sera mandato allo sbaraglio, è già arrivata la parola «fine»: 2 milioni 300mila telespettatori sono un franco che la Fininvest non si può più permettere.

una tv commerciale. Certo Ewiva è un programma mandato allo sbaraglio. La prima trasmissione è andata in onda senza la presentazione della stampa (c'era lo sciopero dei giornalisti) ma soprattutto si cercava di «forzare» le abitudini del pubblico che al mercoledì attende ormai una programmazione cinematografica. Canale 5 insomma, insisteva nel tentativo già fallito col programma di Baudo, varietà del venerdì sera anziché del sabato, di conquistare nuove collocazioni per i suoi varietà rispetto a quelle della Rai. Ma questa volta Berlusconi non ha avuto il coraggio di aspettare il pubblico Canale 5 ha ormai perso quel famoso 25 per cento di share che sembrava la base solida su cui stringere i rapporti con i pubblicitari, ed Ewiva faceva crollare drasticamente l'instabile media.

In serata un comunicato Fininvest ha poi spiegato che «la sospensione del varietà è stata affrettata per proteggere la professionalità e l'immagine dell'artista Milly Carlucci, per la quale nell'immediato futuro è già in preparazione il film televisivo La moglie nella cornice».

Ma la cancellazione di Ewiva non è l'unica novità «È un momento delicato», ammettono alla Fininvest, «perciò rivediamo le serate mandando in onda Dynasty e Colby il martedì dopo Dallas, e lasciando mercoledì e venerdì al film». Da una parte Berlusconi cerca nel cinema un ancora di salvezza, dall'altra guarda con una certa preoccupazione alle restanti produzioni, dallo show della Carrà al sabato sera che non regge la concorrenza di un varietà senza pregi come quello di Raiuno, a Matroska di Antonio Ricci, che decollerà lunedì e per il quale sembra ci siano già state pressioni per ritoccare sketch troppo «forti». «Ma non è stato detto niente», ribatte Ricci. «Certo è un programma abbastanza spileato, ma credo sia più schietto sentir parlare di caccole nel varietà della Fenech che di esibizioni del mostriacchiato. Se ci sarà censura lo vedrò lunedì».



Milly Carlucci, il suo «Ewiva» è stato soppresso dopo solo due puntate

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Niente lustri! Niente sponsor! Milly Carlucci aveva promesso che non ci sarebbero stati neppure milioni, telefoni, concorsi. Alla fine è mancato anche il pubblico: tre milioni e 700mila la prima puntata (15 per cento di share), due milioni e 300mila la seconda (9 per cento). Eppure Ewiva non era un brutto varietà, anzi buona musica (con i Blueschietti) della scuola di Arbore, ma nella prima puntata c'era anche Zuccheri in coppia con Solomon Burke, un gruppetto di nuovi comici con un minuto a disposizione per dare il meglio di sé e gli interventi di personaggi come Gigi Proietti, Montezano o Alberto Sordi. Non c'era Baudo dietro le quinte di Ewiva. Non è stato neppure lui, direttore artistico della Fininvest, a decidere di

cessare lo show dai programmi. In questi giorni, infatti, Berlusconi ha dovuto usare la velocità per parare un insuccesso grave non tanto in sé, quanto perché ultimo di una epidemia che ha inesorabilmente colpito quasi tutti i varietà che il gruppo ha messo in campo nella stagione che doveva segnare - sotto la guida vittoriosa di Pippo Baudo - il sorpasso stabile della Fininvest, con il 50% dell'ascolto, contro una Rai relegata al 40%.

Nell'immediato, questi insuccessi, ai quali corrispon-

do i primati d'ascolto che la Rai va inanellando inesorabilmente, non autorizzano ipotetici clamorosi cedimenti del gruppo che monopolizza il segmento privato della tv. Certamente si pongono problemi non marginali e vulnerati l'immagine vincente, sempre e comunque, del gruppo. Berlusconi, hanno qualcosa su cui riflettere gli inserzionisti pubblicitari, c'è da registrare qualche perdita economica, si conferma la scarsa redditività della costosa operazione condotta un anno fa, quando Berlusconi portò via alla Rai Pippo Baudo e Raffaella Carrà ed Enrico Bonaccorti.

Ma vi sono altre questioni sulle quali riflettere. In primo luogo, l'assurdo di un sistema televisivo senza regole, che brucia gran parte delle sue risorse (promozione, vendite, distribuzione) per non perdersi sui mercati mondiali, ma per dilaniarsi in una guerra insensata - l'hardi per contendersi stars operate di cui il gruppo ha ormai investito alle loro reali possibilità, miliardi (400 nel 1987) per acquistare programmi stranieri. In secondo luogo (e di conseguenza) si pone il quesito se il modello americano di tv commerciale importato da Berlusconi abbia effettivamente la possibilità di sopravvivere in termini strutturali. In via definitiva il modello di tv statale

nato in Italia, in Europa. La tv del primo modello comprano e trasmettono ciò che gli consente di attrarre vaste quote di pubblico da vendere agli inserzionisti, il secondo risponde (dovrebbe rispondere) prioritariamente a obiettivi di pubblica utilità, è una funzione dello Stato quanto la tv commerciale lo è del mercato, consumata a decine al giorno, arma vincente - specializzazione e l'organizzazione dell'offerta.

Il modello Berlusconi - in assenza di legge e per convittività della Rai - ha pervaso di sé tutta la tv italiana, si è trascinata dietro il servizio pubblico, tanto che è più esatto parlare, nel caso italiano, di sistema commerciale anziché di sistema misto. Ma è questo assetto che ora appare in crisi (prevede? passerà? di lunga durata?) per alcune ragioni concomitanti per overdose di programmi omologati e di mediocre qualità, per una pubblicità sempre più intrusiva e, perciò, fastidiosa, per l'inevitabile prosciugarsi delle riserve di film, consumati a decine al giorno, arma vincente - specializzazione e l'organizzazione dell'offerta.

Sicché viene alla luce il vero tallone d'Achille della tv commerciale, non appena mostra di esaurirsi (o di allie-

Un'epidemia chiamata varietà

ANTONIO ZOLLO

La velocità di decisione di una delle doti che ha consentito a Silvio Berlusconi di edificare rapidamente il suo impero televisivo, di infliggere severe lezioni al programma della Rai, attardati da mille impacci nel modificare scelte che si rivelavano perdenti di fronte ai rapidi aggiustamenti del palinsesto della concorrenza. Non a caso, colleghi che si occupano di queste vicende sottolineano che a Berlusconi sono bastate due puntate di Ewiva per decretare la chiusura, mentre la Rai lasciò che Profimamente si trascinasse sino a metà delle puntate programmate pri-

ma di decidersi a stendere un velo pietoso su uno show che non decollava. In questa occasione, infatti, Berlusconi ha dovuto usare la velocità per parare un insuccesso grave non tanto in sé, quanto perché ultimo di una epidemia che ha inesorabilmente colpito quasi tutti i varietà che il gruppo ha messo in campo nella stagione che doveva segnare - sotto la guida vittoriosa di Pippo Baudo - il sorpasso stabile della Fininvest, con il 50% dell'ascolto, contro una Rai relegata al 40%.

Nell'immediato, questi insuccessi, ai quali corrispon-

do i primati d'ascolto che la Rai va inanellando inesorabilmente, non autorizzano ipotetici clamorosi cedimenti del gruppo che monopolizza il segmento privato della tv. Certamente si pongono problemi non marginali e vulnerati l'immagine vincente, sempre e comunque, del gruppo. Berlusconi, hanno qualcosa su cui riflettere gli inserzionisti pubblicitari, c'è da registrare qualche perdita economica, si conferma la scarsa redditività della costosa operazione condotta un anno fa, quando Berlusconi portò via alla Rai Pippo Baudo e Raffaella Carrà ed Enrico Bonaccorti.

Ma vi sono altre questioni sulle quali riflettere. In primo luogo, l'assurdo di un sistema televisivo senza regole, che brucia gran parte delle sue risorse (promozione, vendite, distribuzione) per non perdersi sui mercati mondiali, ma per dilaniarsi in una guerra insensata - l'hardi per contendersi stars operate di cui il gruppo ha ormai investito alle loro reali possibilità, miliardi (400 nel 1987) per acquistare programmi stranieri. In secondo luogo (e di conseguenza) si pone il quesito se il modello americano di tv commerciale importato da Berlusconi abbia effettivamente la possibilità di sopravvivere in termini strutturali. In via definitiva il modello di tv statale

nato in Italia, in Europa. La tv del primo modello comprano e trasmettono ciò che gli consente di attrarre vaste quote di pubblico da vendere agli inserzionisti, il secondo risponde (dovrebbe rispondere) prioritariamente a obiettivi di pubblica utilità, è una funzione dello Stato quanto la tv commerciale lo è del mercato, consumata a decine al giorno, arma vincente - specializzazione e l'organizzazione dell'offerta.

Sicché viene alla luce il vero tallone d'Achille della tv commerciale, non appena mostra di esaurirsi (o di allie-

RAITRE ore 14.10

Va' pensiero, ricordando Nero Wolfe

RAIDUE ore 20.30

Il cinema come fosse un varietà

Ricordate i telefilm di Nero Wolfe interpretati dall'imponente figura di Tino Buazzelli? Gli faceva brillantemente da «spalla» nel ruolo di Arche Goodwin, un bravo Paolo Ferrari attore che pur troppo, in seguito è passato alla storia soprattutto per gli spot del Dash. Oggi Paolo Ferrari sarà all'angolo nostalgia di Va' pensiero insieme a Gaetano Benti a ricordare gli anni d'oro degli sceneggiati Rai. Nella parte sportiva, calcio e tennis insieme a Oliviero Beha ci saranno Alberto Lionello, Paolo Volponi, Vittorio Emiliani, Cosimo Cinieri, Leo Giulotta, il generale Umberto Capuzzo e Domitilla Carli. Partecipano anche la giornalista Elisabetta Rasy e Ion Mario Capanna.

Un varietà dedicato al cinema. L'idea non è male e il divertimento, almeno sulla carta, è assicurato. Si parte stasera su Raidue alle 20,30 a fare gli onori di casa saranno Daniele Formica, Iria Peyrado e Maurizio Micheli. I tre conduttori di Cinema che follia, show firmato Antonello Falqui il programma, affollato di rubriche fisse e di ospiti (Heather Parisi sarà Marilyn, Christian De Sica imita il Marion Brando di Bulli e Pape e via scherzando), vuole essere un omaggio al cinema vecchio e nuovo, al cinema come sogno collettivo. Naturalmente senza seriosità ma all'insegna di un'ironia burlesca e dissacrante. Scenografie di Mario Fiorelino, musiche di Gianni Fierro.

A Madonna di Campiglio

«Promofilm»: un festival al confine tra cinema e pubblicità

ROMA. Il luogo è seducente, l'argomento anche il primo «Promofilm festival», in programma a Madonna di Campiglio dal 3 al 5 marzo prossimi, sarà un successo. L'ennesimo festival del cinema, chiederete voi? In un certo senso sì, ma la nuova manifestazione (presentata a Roma nella sede dell'Agis) promette in realtà di esplorare una fetta essenziale, ma pochissimo studiata, del pianeta cinema: la promozione, ovvero una fetta sempre più consistente del budget necessario per realizzare un film.

La promozione, ovvero l'«promozione», i cosiddetti «promomenti», e i manifesti. A Madonna di Campiglio ci sarà un doppio concorso: il presidente del festival Raffaele Striano, il direttore artistico Franco Montini e una commissione di esperti hanno scelto 30 «promomenti» e altrettanti manifesti di film distribuiti nel 1987. Ci sono quasi tutti i titoli più importanti, ma è importante ricordare che la selezio-

ne è avvenuta non in base alla qualità del film, ma tenendo conto dell'efficacia promozionale di questi specifici prodotti. Una giuria (composta da Bruno Bozzetto, Carlo Verdone, Claudio Carabba, Carlo Arturo Quintavalle e Anna Scotti) sceglierà i due vincitori. Alla gara si aggiungeranno un convegno su cinema e pubblicità (con esperti soprattutto di quest'ultimo settore) e un paio di retrospettive, dieci «promomenti» di film di Alfred Hitchcock e una mini-rassegna di pubblicità d'autore, ovvero spot diretti da registi inglesi divenuti poi famosi con il cinema («Soliti» Ridley e Tony Scott, Adrian Lyne, Alan Parker, Hugh Hudson).

La manifestazione nasce con i contributi dell'azienda di soggiorno di Madonna di Campiglio, il patrocinio di Agis e Anica e la partecipazione di Confindustria e Upa. Si faranno anche gare di sci (giustamente, visto il luogo). Buon divertimento a tutti i partecipanti.

RAIUNO	
9.00 IL MONDO DI QUARK	10.00 LINEA VERDE (1ª parte)
11.00 MESSA	11.55 PAROLA E VITA: Le notizie
12.15 LINEA VERDE (2ª parte)	13.00 TO L'UNA. Rotocalco della domenica a cura di Beppe Breveglieri, regia di Luciana Veschi
13.30 TG1 - NOTIZIE	13.55 TOTO-TV RADIOCORRIERE. Gioco con Paolo Valentini e Maria Giovanna Elmi
14.00 DOMENICA IN... Spettacolo con Lino Banfi. Regia di Gianni Boncompagni	14.20 -15.50-16.50 NOTIZIE SPORTIVE
16.55 50 MINUTO	18.00 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
20.30 SE UN GIORNO BUSBERAI ALLA MIA PORTA. Film in due parti con Vira Lisi, Mathilda May, Massimo Bonetti, regia di Luigi Perelli (1ª parte)	22.10 LA DOMENICA SPORTIVA
24.00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA	

5	
9.30 QUI CASA. ARREDAMENTO	10.00 FIFTY FIFTY. Telefilm
12.00 LOVE BOAT. Telefilm	13.00 SUPERCLASIFICA SHOW
14.00 LA GIOSTRA. Con E. Bonaccorti	16.00 FORUM. Con Catherine Spaak
18.50 OK BIMBI. Quiz	19.00 PAROLE D'ORO. Gioco a quiz
19.15 TOTÒ CERCA MOGLIE. Film	19.05 CASA VIANELLO. Telefilm
19.35 TRA MOGLIE E MARITO VIP. Quiz	20.30 IL FUME DELL'IRA. Film con Mel Gibson, Sissy Spacek, Glenn Scott regia di Mark Rydell
23.00 NONBOLMODA	23.45 MAC GRUDER & LOUD. Telefilm
0.45 GLI INTOCABILI. Telefilm sul caso della birra in clesio con Robert Stack	1.45 BONANZA. Telefilm

RADUE	
9.00 WEEK-END. Con Giovanna Maldotti	9.30 PATATRAC. Spettacolo condotto da Shirine Sabel e Armando Traverso
10.30 MR. BELVEDERE. Telefilm	11.00 MICHAEL SHAYNE E IL MISTERO DEI DIAMANTI. Film con Lloyd Nolan
12.30 PICCOLI E GRANDI FANS. (1ª parte)	13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 LO SPORT
13.30 PICCOLI E GRANDI FANS (2ª parte)	14.40 TG2 - STUDIO & STADIO
16.40 CHI TRIAMO IN BALLO. Con Gigi Sabani	19.35 METEO 2. TELEGIORNALE
20.00 TG2 DOMENICA SPRINT	20.30 CINEMA, CHE FOLLIA! Spettacolo con Daniele Formica, Iria Peyrado, Maurizio Micheli e Christian De Sica. Regia di Antonello Falqui
22.15 TG2 STASERA	22.30 MODA. di Vittorio Corona
23.00 PROTESTANTESIMO	23.30 DSE: PANORAMA INTERNAZIONALE

5	
9.30 BIM BUM BAM	10.30 GEMELLI EDISON. Telefilm
11.00 MANIMAL. Telefilm sul soffio del drago con Glynn Turman	12.00 AUTOMAN. Telefilm
13.00 GRAND PRIX	14.00 «STASERA MI BUTTO». Film con Lora Falana, Maria Sanna, regia di Ettore M. Fizzarotti
16.00 LEGMEN. Telefilm	17.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati
20.00 I PUFFI. Disegni animati	20.30 DRIVE IN. Spettacolo con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio
22.20 PROVINI. Con Gianni Ippoliti	22.55 ULTIMATUM ALLA TERRA. Film con Michael Rennie, Patricia Neal
0.50 MASH. Telefilm	1.20 ALFREDO HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm

RAITRE	
9.30 TG3-DOMENICA	10.45 CONCERTO SINFONICO. Secondo sinfonico di Brahms diretta da Aldo Ceccato
11.55 VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE. Film con Constance Bennett, Roland Young, regia di Norman Z. McLeod	13.10 LA MACCHINA DEL TEMPO
14.00 TELEGIORNALE REGIONALI	14.15 VAI' PENSIERO. Di Andrea Barbato
17.00 CARNEBILIO CARNEBILIO	17.55 OLIMPIADI INVERNALI
19.00 TG3 CON DOMENICA GOL	19.30 TELEGIORNALE REGIONALI
19.40 TELEGIORNALE REGIONALI	20.00 CALCIO SERIE B
20.25 OLIMPIADI INVERNALI	21.30 ALLA RICERCA DELL'ARCA. Setti mesi dell'avventura tra memoria e attualità. In studio Mino Damato
22.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA	22.50 73 NOTTE. TG REGIONALE
23.05 CALCIO. Partita di campionato	

5	
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm	9.30 BIG BANG. Con Jas Gawronski
11.20 IL CITTADINO E IL POTERE	12.00 PARLAMENTO IN
13.00 DOVERE DI CRONACA	14.00 CIAO CIAO. Con Giorgio e Four
15.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm	16.00 GHOSTBUSTERS. Telefilm
17.00 BOMBER, CINE INTELLIGENTE. Telefilm. «Miss XXI secolo» (2ª parte)	17.30 TRUCK DRIVER. Telefilm
18.30 SPORT D'ELITE - GOLF	19.30 QUINCY «La polizia uccide» con Jack Klugman, Robert Ho. Telefilm
20.30 TV TIVÙ. Con Arrigo Levi	21.30 PONY EXPRESS. Film con Charlton Heston, Jan Sterling, Rhonda Fleming
23.30 SWITCH. Telefilm	00.20 SPENSER. Telefilm «Un adorabile francesina» con Robert Wagner

OTMC	
12.15 MONTECARLO SPORT	14.30 TENNIS CAMPIONATI INTERNAZIONALI D'ITALIA INDOOR
16.30 OLIMPIADI INVERNALI	18.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm
19.30 TMC NEWS	22.15 OLIMPIADI INVERNALI
23.10 IL MASNADERO. Film	

RADIO	
9.30 GR2 NOTIZIE 7 25 GR3 7 30 GR2	10.00 GR1 5 30 GR2 RA
10.00 GR2 NOTIZIE 9 45	GR3 10 15 GR1 FLASH 11 30 GR2 NOTIZIE 11 45 GR3 FLASH 12 30 GR2 RADIOGIORNO 13 45 GR3 15 30 GR2 NOTIZIE 16 30 GR2 NOTIZIE 18 30 GR2 NOTIZIE 19 00 GR1 SERA 19 15 GR3 19 30 GR2
20 45 GR3 22 30 GR2 RA	DI NOTTE 23 23 GR1

ODEON	
13.00 ODEON SPORT	14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Quiz
15.00 SCRITTO SUL VENTO. Film	17.00 LA MOGLIE È UGUALE PER TUTTI. Film
19.30 CHE COPPIA QUEI DUE. Telefilm	20.30 MIRROR. Film
22.30 O'HARA. Telefilm	24.00 ROTO... CALCIO

RADIO	
13.30 SUPER HIT	16.30 OLIMPIADI. Pattinaggio
14.30 STAY WITH US	18 00 OLIMPIADI. Fondo 4x5
16 30 ON THE AIR	19 30 OLIMPIADI. Commenti
20 00 GOLDIES AND OLDIES	20 18 OLIMPIADI. Super gigante m
22.30 NIGHT ON	21 30 OLIMPIADI. Hockey su ghiaccio
	24 00 OLIMPIADI. Bob a 2

SCEGLI IL TUO FILM

11.00 MICHAEL SHAYNE E IL MISTERO DEI DIAMANTI. Regia di Herbert Lauda, con Lloyd Nolan, Mary Beth Hughes, Helen Reynolds. Usa (1942). Non perdevate questa sera mattutina, inedita per l'Italia, incentrata sulle avventure giallo-rosa del detective Michael Shayne. Parante di Marlowe, ma meno cupo e manesco, Shayne deve risolvere oggi un caso prettamente personale: la fidanzata gli pone un ultimatum, o cambia mestiere o lui sposerà un altro uomo. Il detective fa finta di farsi assumere da una fabbrica aeronautica, in realtà sta indagando su una misteriosa sparizione di diamanti. RAIDUE
11.55 VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE. Regia di Norman Z. McLeod, con Constance Bennett, Roland Young, Billie Burke. Usa (1939). Una commedia fantastica che Raitre ci regala di prima mattina, in concorrenza col divertente Shayne di Raidue. È la storia di una donna, morta nel marito in un incidente d'auto, che vuole compiere una buona azione (ne va di mezzo la pace di spirito). Non le resta che scendere sulla terra per far riscoprire una coppia in crisi. RAITRE
20.30 IL FUME DELL'IRA. Regia di Mark Rydell, con Sissy Spacek, Mel Gibson, Scott Glenn. Usa (1984). Terzo film del filone agricolo (gli altri due erano Le stagioni del cuore, dato domenica scorsa, e Country) che Hollywood realizzò nel 1984 ispirandosi alla crisi che scuoteva l'economia agricola degli Usa. Ancora una famiglia di contadini laboriosa e creata messa sul lastrico dalla politica repubblicana e dai progetti di un cinico industriale. Fiumi che tracimano, raccolti rovinati, banche che non fanno più credito. Vigoroso ma non bello, anche se Sissy Spacek offre un'interpretazione di grande spessore. CANALE 5
20.30 VIGILANTE. Regia di William Lustig, con Robert Foster, Fred Williamson, Rutanya Alda. Usa (1983). Ennesima variazione sul tema del Giustiziere della notte, ma più volgare e violenta. Ancora una volta un giudice corrotto mette in libertà gli assassini della moglie e del figlio di un probo cittadino, il quale, per aver ingiuriato la corte, finisce pure in galera. Ma quando esce si farà vendetta da solo. Senza andare tanto per il sottile. ITALIA 7
20.30 CHI VIVE IN QUELLO SPECCHIO? Regia di Udo Lommel con John Carradine, Suzanne Love e Ron James. Usa (1980). Horror a tinte forti diretto da un regista tedesco che collaborò anche con Fassbinder. Tutto ruota attorno ad uno specchio (in originale il film si chiamava Mirror), quello nel quale si vede riflesso un bambino omicida. Anni dopo la sorella torna nella casa del delitto. L'incubo ricomincia. ODEON TV
21.30 PONY EXPRESS. Regia di Jerry Hopper, con Charlton Heston, Rhonda Fleming, Jan Sterling. Usa (1953). Western classico che mette in scena Buffalo Bill e Wild Bill Hickock. I due compagni devono realizzare un servizio di staffette a cavallo per collegare la California ai Missouri. Ma un gruppo di speculatori non vuole il «Pony Express». Amori e sparatorie con lieto fine assicurato. RETEQUATTRO